

# ARCHITETTURA DI CONFINI



**SOLUZIONI BIOCLIMATICHE, LEGNO LAMELLARE  
E ALTRI MATERIALI PRIMARI**, SPAZI PIENI DI LUCE  
E SENZA INTERRUZIONI. LA CASA RURALE REINVENTATA  
NELL'ENTROTERRA ANCONETANO HA UN ORIGINALE  
**TAVOLO-CUCINA IMMERSO NELL'OPEN SPACE**  
DOVE IL CONTENIMENTO È COMPLETAMENTE CELATO

L'OPEN SPACE CON LIVING E CUCINA  
IN CUI DOMINA LA LUCE, IL VUOTO E LA VISTA  
SUL PAESAGGIO. LA SCELTA DI POCHI PEZZI  
D'ARREDO BASSI È DATA DALLA VOLONTÀ  
DI MANTENERE INTEGRO IL VOLUME INTERNO DA  
INTERRUZIONI VISIVE. IN FONDO, L'ARMADIATURA  
AD INCASSO CHIUSA DA ANTE FINO AL SOFFITTO  
LARGHE DA 30, 45, 60 E 75 CM COSÌ COME LE  
ANTE A VETRO DEL PERIMETRO ESTERNO.  
AL DI LÀ DELLA PARETE A DESTRA, LA SCALA  
CHE PORTA VERSO IL PIANO SUPERIORE



DI PAOLA LEONE

LA "CASA DI CONFINE" UNIFAMILIARE PROGETTATA DALL'ARCHITETTO SIMONE SUBISSATI (NELLA FOTO IN ALTO A DESTRA) E SITA AL CULMINE DI UN CRINALE E AL LIMITARE TRA CAMPAGNA E CENTRO ABITATO A POLVERIGI (AN). L'ORGANISMO ARCHITETTONICO È LONTANAMENTE ISPIRATO AI CARATTERI COMPOSITIVI DEI VECCHI EDIFICI RURALI ED È SOSTENIBILE DAL PUNTO DI VISTA ENERGETICO. L'EDIFICIO "SI IMPONE NEL PAESAGGIO, NEL CRINALE IN QUESTO CASO, COME BARRIERA", MA AL CONTEMPO È FACILMENTE VALICABILE, ATTRAVERSABILE: DALLO SGUARDO E FISICAMENTE"

IL BANCONE DI LAVORO DELLA ZONA CUCINA IN PRIMO PIANO SI CONFRONTA CON LA SCANSIONE IRREGOLARE DELLA PARETE A VETRI, RITMATA DA MONTANTI IN FERRO COLOR RUGGINE DISTANZIATI TRA LORO IN MODO IRREGOLARE. LO SPAZIO INTERNO DELL'AREA LIVING, CHE HA UNA VISTA SU ENTRAMBI I VERSANTI DELLA CASA, NORD E SUD, COMPRENDE ANCHE LA ZONA DEDICATA ALLA CUCINA. SUL FONDO, CAMINO E ZONA RELAX ARREDATA IN MODO MINIMAL

FOTO DI ALESSANDRO MAGI GALLUZZI

Una casa sostenibile dal punto di vista energetico e notevole sotto il profilo estetico, costruita con un accenno di ispirazione alla tradizione. E, soprattutto con idee e contenuti autentici. È definita "Casa di Confine", a Poverigi, nelle Marche, «uno spazio come "ereditato" e da passare a sua volta come testimone e talmente semplice da poterlo pensare quasi come temporaneo», spiega il progettista, l'architetto Simone Subissati. Il nome attribuito all'abitazione, anche per come è scritto, interpreta il senso di limite, che sta alla base del concept, ma anche di connessione; un'idea di confine inteso come "effimero, valicabile, attraversabile". «Il corpo lungo e compatto, che permette la visione simultanea sui due versanti del crinale da ogni ambiente, è un confine, la soglia da attraversare, emergendo come tema primario dell'indagine progettuale», spiega l'architetto. Posizionata al culmine di un'altura, la casa separa e lega i due versanti che si congiungono; il contesto naturale in cui è sita è anche il punto di partenza sia per le scelte bioclimatiche adottate per l'abitazione sia riguardo ai materiali da costruzione impiegati, "primari" - come il ferro, il legno, il vetro e il cemento - utilizzati anche per le finiture interne, per l'arredo e per gli elementi della zona atta alla

preparazione dei cibi, immersa in un open space. «La casa è posizionata ai margini dello spazio urbano, dove iniziano i campi coltivati (...) con l'erba che arriva a toccare il perimetro della casa», prosegue Subissati. «Non c'è recinzione che delimiti e distingua la proprietà privata dai campi coltivati a ridosso. Una fascia di graminacee decorative perenni ingloba idealmente la casa nel campo - coltivato a rotazione - allargandolo. Il tentativo è quello di strabordare, rompere i confini senza seguire il protocollo per cui lo spazio abitativo, privato, è separato dallo spazio del lavoro dell'agricoltura».

#### SOSTENIBILITÀ E CULTURA RURALE

La limpida architettura, che si sviluppa in senso longitudinale per 33 metri, e solo per 8 metri circa in larghezza, «è stata studiata secondo una bioclimatica passiva che permette un guadagno termico nei mesi freddi e un raffrescamento naturale - che non prevede l'aria condizionata - nei mesi caldi. Questo grazie alla ventilazione incrociata e all'effetto camino che consente il raffrescamento naturale e che compensa, nei mesi caldi, un effetto serra controllato», spiega Simone Subissati. L'attenzione al problema del consumo energetico affrontata dal punto di vista architettonico si somma all'estrema cura posta a molti altri aspetti del progetto, e non solo costruttivi: la vivibilità degli

spazi legata ai principi di benessere ed ergonomia e un impatto estetico che mostra grande rispetto per il contesto paesaggistico e per la tradizione abitativa marchigiana. Definiscono l'involucro esterno del piano terra il vetro delle aperture e il ferro color ruggine delle pannellature, mentre al piano superiore sono evidenti le strutture in legno lamellare e tessuto microforato del giardino d'inverno e il cappotto bianco - intonacato con finitura autopulente - del volume dedicato a zona notte e bagni. «Dalla tradizione della casa rurale marchigiana - sottolinea il progettista - il progetto prende in prestito la compattezza e lo sviluppo longitudinale del corpo di fabbrica con gli spazi abitativi in linea. Il piano terra è un blocco tagliato, rivestito in ferro verniciato con un primer antiruggine. Il piano primo, come sospeso, è composto da una parte più chiusa e intima e da uno spazio ibrido tra interno ed esterno chiuso da un tessuto composto da una membrana microforata».

### SCAMBIO TRA ESTERNO E INTERNO

Al piano terra (come si vede dalla pianta) lo spazio interno si caratterizza per il forte scambio visivo con l'esterno ritmato dalle aperture irregolari segnate da montanti in ferro color ruggine, che si succedono per quasi tutta la lunghezza e su entrambi i versanti, creando vetrate in successione di varie larghezze. «Le ante delle aperture possono rimanere in posizione aperta senza costituire intralcio. In tal modo lo spazio interno diventa uno spazio esterno coperto e il living una sorta di gazebo incorporato nella casa».

Dentro, la luce invade letteralmente tutto: l'area d'ingresso, le zone di servizio (bagni e lavanderia) e la zona giorno, un open space di 75 mq che ingloba cucina e living arredato con essenzialità. Lo spazio risulta «leggero, flessibile, come preesistente, e di cui all'improvviso ci si può riappropriare; senza orpelli e senza lusso, proprio degli edifici casa-lavoro della tradizione contadina», specifica Subissati.

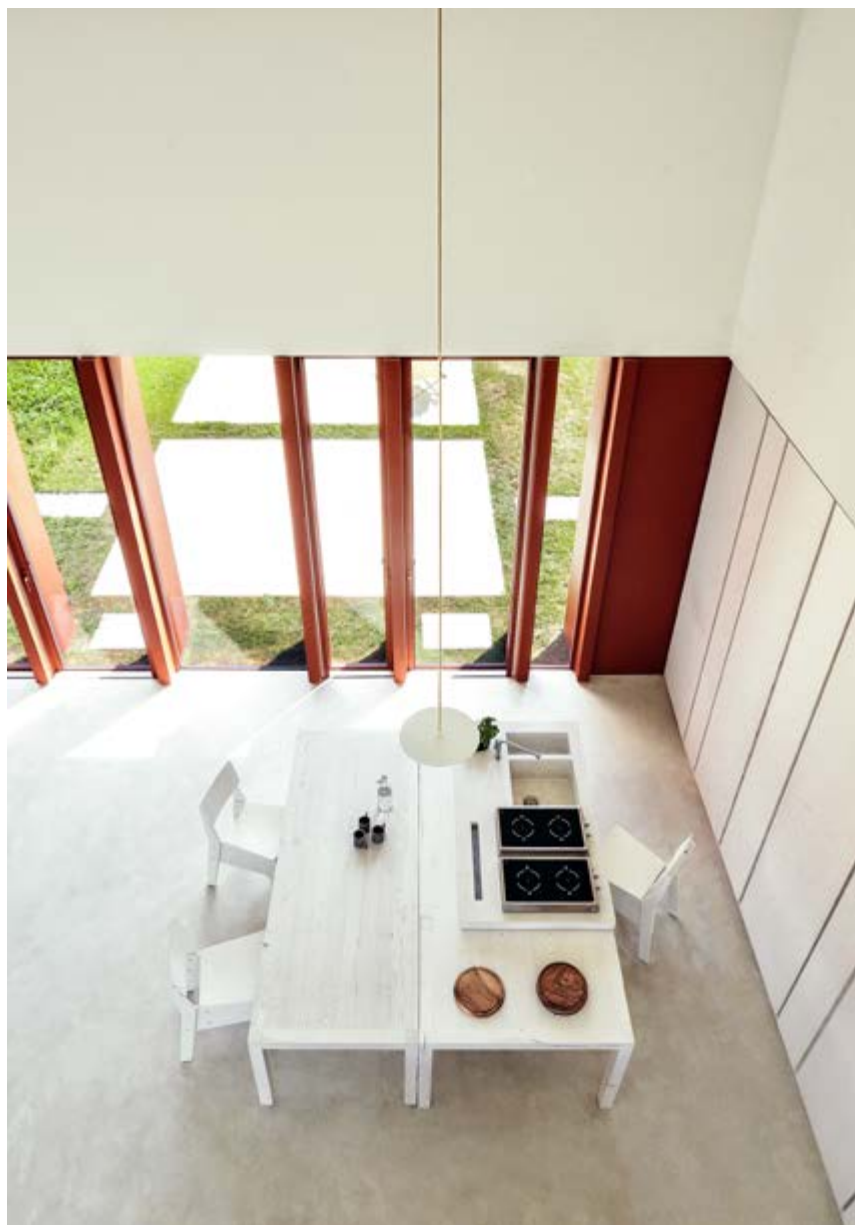
Con questa visione, l'ambiente aperto ospita solo un divano angolare accanto al camino quasi invisibile - sul fondo - e una zona dedicata alla convivialità, principio secondo il quale è stato costruito su disegno il Tavolo-Cucina che trova posto vicino alla armadiatura a pannelli verticali per elettrodomestici e contenimento.

### UN TAVOLO ATTREZZATO E DIVISIBILE

Finalista al The Plan Award Kitchen Design Contest, premio promosso da The Plan, in partnership con Ernestomeda, «la cucina corrisponde ad un unico grande un tavolo attrezzato con tutto il necessario per cucinare, preparare, lavare».

Il Tavolo-Cucina è dotato di due elementi cottura ribaltabili a induzione, 2 bacini di lavaggio e zona di lavoro. Si compone di due tavoli congiunti e di-

LA VISTA DALL'ALTO DEL TAVOLO-CUCINA SU DISEGNO MOSTRA IN MODO EVIDENTE LA LINEA DI DIVISIONE TRA I DUE TAVOLI E LE 8 GAMBE. IL PIANO DI LAVORO IN APPOGGIO È REALIZZATO IN CEMENTO BIANCO E GRANIGLIA DI QUARZO CON DUE ELEMENTI DI COTTURA E DUE BACINI DI LAVAGGIO INTEGRATI A MONOBLOCCO, DELLO STESSO MATERIALE. LE SEDIE SONO DI PIET HEIN EEK, DESIGNER ARTIGIANO OLANDESE, E SONO COMMERCIALIZZATE IN ITALIA DA ROSSANA ORLANDI - MILANO



visibili; quando serve, il tavolo su ruote diventa un tavolo tradizionale per otto persone. Un oggetto speciale, «simbolo della cucina che riunisce, della convivialità; un elemento centralizzante della vita domestica. È un tavolo e non un blocco, non un'isola piena; è quindi leggero, non ostruisce lo spazio e il flusso di "energia" che passa da una parte all'altra della casa, tra i due versanti», sottolinea Subissati.

### CONTENIMENTO CELATO E PORTE SEGRETE

Una simile struttura e uguali materiali connotano il Bancone a sei gambe, utilizzato come ulteriore piano di appoggio e di lavoro, mentre l'intera parete che fa da sfondo ai due blocchi è composta da ante in legno bianco che arrivano al soffitto, dietro le quali sono celati vani per il contenimento ed elettrodomestici.

Ma una di queste ante è, in realtà, una porta segreta, che conduce alla lavanderia sul retro, a sua volta aperta anche sulla zona di passaggio in cui si trova la scala. Anche per la scala, così come per l'armadio, le distanze tra gli elementi verticali ripetono in modo alternato la spaziature sempre diverse tra i montanti delle pareti finestrate e delle "costole" bianche del piano superiore.

## OBIETTIVO PROGETTUALE

Realizzare una casa adatta ad una famiglia di quattro persone, pensata **nel rispetto dell'ambiente e della tradizione architettonica rurale** del luogo. La cucina è finalizzata alla convivialità risolta con un doppio tavolo centrale

## SCHEDA PROGETTO

PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE E PROGETTO D'ARREDO  
Simone Subissati Architects

DESIGNER TEAM  
Simone Subissati, Alice Cerigioni

LOCALITÀ  
Polverigi, Ancona

TIPOLOGIA ABITAZIONE  
casa unifamiliare su 2 livelli

SUPERFICIE TOTALE INTERNA (P.T. + 1° PIANO): 290 mq

SUPERFICIE TOT. CUCINA/LIVING  
75 mq

### ARREDO CUCINA

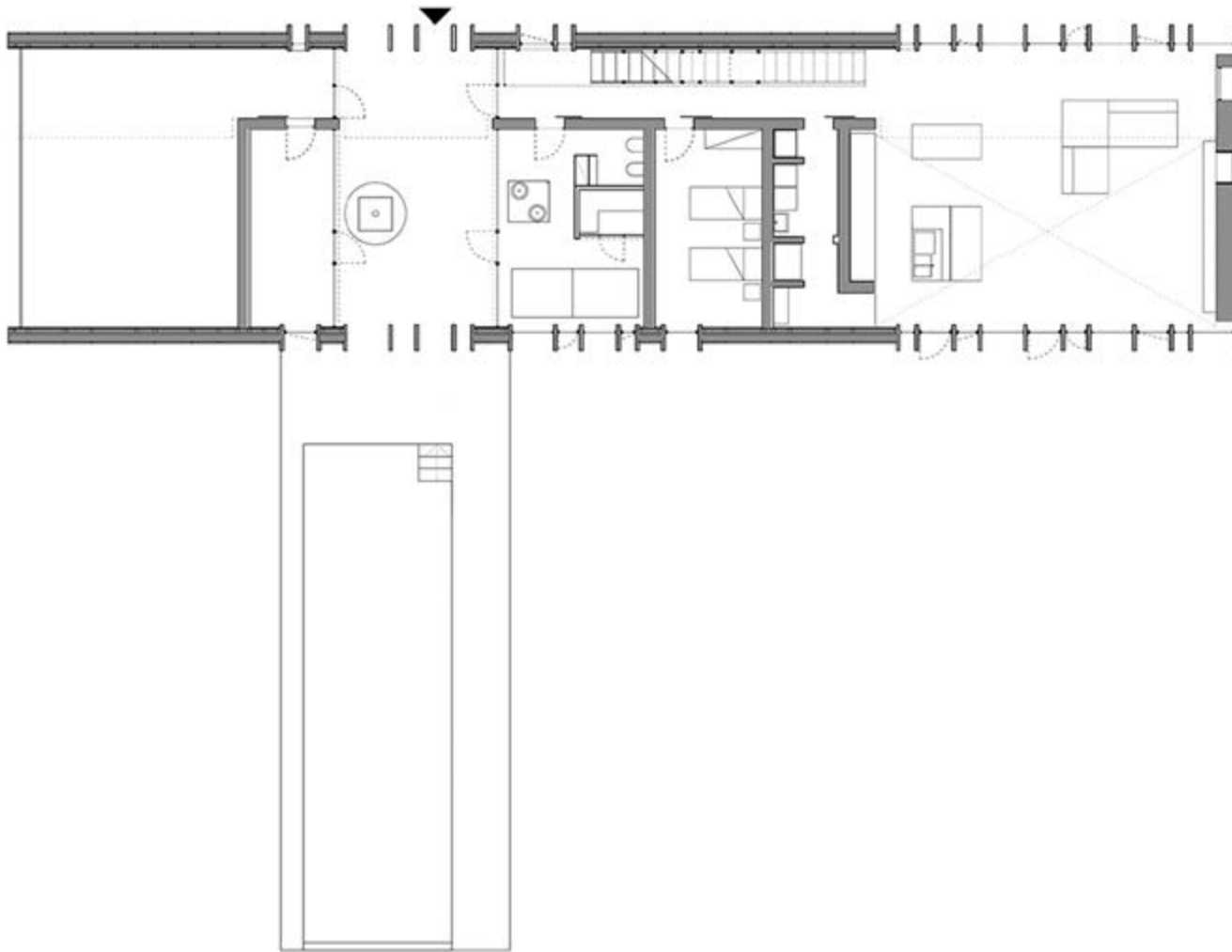
Tavolo/cucina (200 x 100 cm) e Bancone (185 x 93 cm) in massello di frassino sbiancato a poro con top in cemento e quarzo. Armadiatura con ante in listellare di pino prefinite e laccate bianche

### ELETTRODOMESTICI

Frigo e lavastoviglie Bosch; 2 elementi cottura induzione ribaltabili Alpes Inox; forno e microonde Smeg; lavatrice e asciugatrice Miele; lavello su disegno in cemento e quarzo integrato nel top

## PIANO TERRA

LA PIANTA DEL PIANO TERRA MOSTRA, AL CENTRO, L'AREA D'INGRESSO; A SINISTRA, IL GARAGE A DOPPIA ALTEZZA CHE DÀ ACCESSO ALLA PALESTRA. A DESTRA DELL'INGRESSO: IL CORRIDOIO CHE CONDUCE ALLA SCALA PER IL PIANO SUPERIORE, AL BAGNO PADRONALE, ALLA CAMERA OSPITI, ALLA LAVANDERIA E ALL'OPEN SPACE A DOPPIA ALTEZZA. PER LA CUCINA, "TRE ELEMENTI - DI CUI DUE ACCOPPIATI - CHE COSTITUISCONO IL CUORE DELLO SPAZIO GIORNO". ALL'ESTERNO, LA PISCINA RETTANGOLARE IN LINEA CON L'INGRESSO.



## PIANO PRIMO

LA ZONA A SINISTRA È STRUTTURATA CON UN LUNGO BALLATOIO ALLESTITO COME GIARDINO D'INVERNO SEMIAPERTO, CHE SI AFFACCIA SUL VOLUME A DOPPIA ALTEZZA DEL GARAGE. A DESTRA, LA ZONA NOTTE CON UN BAGNO E, PIÙ AVANTI, IL BALLATOIO UTILIZZATO COME ZONA STUDIO E AFFACCIATO SUL VOLUME A DOPPIA ALTEZZA DEL SOGGIORNO-CUCINA DEL PIANO TERRA.

